



---

## BURKINA FASO

### BURKINA FASO

**Capo di stato:** Roch Marc Christian Kaboré (subentrato a Michel Kafando il 29 dicembre)

**Capo di governo:** Yacouba Isaac Zida

---

**S**oldati della guardia presidenziale (Régiment de sécurité présidentielle – Rsp) hanno ucciso 14 persone tra manifestanti e passanti e ne hanno ferite altre centinaia, durante le proteste seguite a un tentativo di colpo di stato avvenuto a settembre. Le libertà d’espressione e di riunione sono state limitate e difensori dei diritti umani, manifestanti e giornalisti hanno subito maltrattamenti e intimidazioni. È stato reinsediato il governo *ad interim* e sono state aperte inchieste giudiziarie

riguardanti il tentato colpo di stato di settembre e i crimini commessi durante i disordini del 2014. I numeri relativi ai matrimoni precoci e forzati sono rimasti alti. L'accesso ai diritti sessuali e riproduttivi è stato limitato.

## **CONTESTO**

Le autorità transizionali hanno governato il paese dopo che il presidente Blaise Compaoré era stato costretto alle dimissioni a ottobre 2014, in seguito alle proteste nate dai suoi tentativi di modificare la costituzione. Ad aprile, il consiglio nazionale della transizione (parlamento) ha adottato un nuovo codice elettorale che ha reso ineleggibili i sostenitori della modifica costituzionale del 2014, precludendo loro di presentarsi come candidati alle elezioni in programma nel 2015. A settembre, una commissione nazionale per la riconciliazione e le riforme ha formulato una serie di raccomandazioni comprendenti, tra l'altro, l'adozione di una nuova costituzione, l'abolizione della pena di morte e lo scioglimento dell'Rsp.

A settembre, membri dell'Rsp hanno tentato un colpo di stato e preso in ostaggio il presidente, il primo ministro e altri membri del governo, scatenando diffuse proteste. L'Rsp è intervenuto facendo uso eccessivo della forza contro manifestanti e passanti, prima di ritirarsi sotto la pressione dell'esercito nazionale. L'Rsp è stato quindi sciolto e i suoi membri sospettati di essere coinvolti nel colpo di stato sono stati arrestati. A novembre, il parlamento transizionale ha modificato la costituzione, limitando a due i mandati cinquennali del presidente ed eliminando l'amnistia per gli ex presidenti. Roch Marc Christian Kaboré è stato eletto presidente nello stesso mese, alla fine di un anno di transizione. A dicembre, Salifou Diallo è stato eletto presidente dell'assemblea nazionale.

## **USO ECCESSIVO DELLA FORZA**

Durante il colpo di stato di settembre, sono state represses le manifestazioni pacifiche; l'Rsp ha fatto uso eccessivo della forza per impedire alla gente di radunarsi nelle piazze. Quattordici persone disarmate sono state uccise da colpi d'arma da fuoco, comprese sei colpite dalle forze di sicurezza alla schiena mentre scappavano<sup>1</sup>. L'Rsp ha inseguito persone e aperto il fuoco in aree densamente popolate, causando morti e centinaia di feriti. Tra le vittime c'era anche un ragazzo di 16 anni, Jean-Baptiste Yoda, ucciso a colpi di pistola mentre correva assieme ad altri due. Una donna incinta è stata colpita allo stomaco da un proiettile mentre si trovava in piedi davanti alla porta di casa nel quartiere di Nonsin, nella capitale Ouagadougou. Il proiettile le ha perforato l'utero, colpendo il feto. Sia la madre che il bambino sono sopravvissuti grazie all'intervento dei medici.

## **TORTURA E ALTRI MALTRATTAMENTI**

Alcuni prigionieri hanno asserito di essere stati sottoposti a tortura e altri maltrattamenti mentre erano in custodia della polizia, a Ouagadougou. Un detenuto ha affermato di essere stato torturato per sei giorni presso il commissariato centrale della polizia di Ouagadougou; è rimasto con le mani ammanettate alle caviglie, con un palo di legno posto sotto le ginocchia e sospeso in posizione accovacciata tra due tavoli.

<sup>1</sup> *Burkina Faso: No amnesty for soldiers who killed unarmed civilians* (news, 14 ottobre).

A settembre, l'Rsp ha aggredito fisicamente manifestanti e passanti. Un testimone ha ripreso cinque persone, compreso un bambino, mentre venivano costrette a stendersi per terra e quindi percosse con cinture dotate di fibbie metalliche. Sei soldati dell'Rsp hanno frustato un esponente del movimento della società civile Balai Citoyen, mentre giaceva a terra. Jean Jacques Konombo, fotografo di *Les Editions Sidwaya*, è stato preso a calci e percosso con una cintura da oltre sei soldati dell'Rsp, fino a perdere conoscenza. La sua macchina fotografica e il suo cellulare sono stati distrutti.

## **LIBERTÀ D'ESPRESSIONE E D'ASSOCIAZIONE**

A settembre, il parlamento ha adottato una legislazione che comportava l'abrogazione della legge che sanzionava con il carcere i reati in materia di stampa. Poco dopo, lo stesso mese, durante il tentativo di colpo di stato, sono state messe in atto restrizioni alla libertà d'espressione, anche con vere e proprie aggressioni a giornalisti, figure politiche e difensori dei diritti umani. Almeno 10 giornalisti ed emittenti, tra cui *Radio Omega*, *Savane Fm* e *Laafi*, sono finiti sotto attacco; sono state distrutte o confiscate fotocamere e altra attrezzatura. Nella sede di *Radio Omega*, soldati dell'Rsp hanno sparato proiettili in aria, dato fuoco alle motociclette dello staff e minacciato di incendiare i locali dell'emittente. Lo studio di Serge Bambara, detto "Smockey", leader di Balai Citoyen, è stato anche attaccato con un razzo anticarro e gli sono stati portati via computer e vario materiale.

## **IMPUNITÀ**

La magistratura ha aperto fascicoli giudiziari riguardanti le uccisioni di quattro persone, in seguito all'uso eccessivo o letale della forza da parte delle forze di sicurezza, tra cui l'Rsp, durante i disordini dell'ottobre 2014<sup>2</sup>. Tuttavia, a fine 2015 nessuno era stato incriminato o processato per questi crimini di diritto internazionale. A settembre, sono state istituite commissioni d'inchiesta per indagare sulle uccisioni del 2014 e su quanti erano sospettati di essere stati coinvolti nel colpo di stato. Tuttavia nessuna delle suddette commissioni era incaricata di indagare sulle violazioni dei diritti umani riguardanti le uccisioni di manifestanti e passanti avvenute durante l'anno.

## **TRIBUNALE MILITARE**

Ufficiali militari, compresi generali, oltre che civili, sono stati arrestati a Ouagadougou in seguito al colpo di stato di settembre e dovevano rispondere di accuse come l'aver minacciato la sicurezza dello stato, crimini contro l'umanità e omicidio. Oltre 50 persone, tra cui il generale Djibril Bassolé e il generale Gilbert Dienderé, dovevano essere giudicati da un tribunale militare. Anche due giornalisti, Adama Ouédraogo e Caroline Yoda, sono stati accusati di complicità nella minaccia alla sicurezza dello stato.

Pure il generale Dienderé ha affrontato accuse connesse con l'uccisione dell'ex presidente Thomas Sankara, tra cui assassinio e possesso di cadavere, mentre a dicembre è stato spiccato un mandato di arresto contro l'ex presidente Blaise Compaoré per il suo presunto ruolo nell'omicidio. Le autorità hanno affermato che era stata mandata una richiesta di estradizione alla Costa d'Avorio.

---

<sup>2</sup> *Burkina Faso: "Just what were they thinking when they shot at people?"* (AFR 60/001/2015).

Lo stesso mese, tre ex membri dell'Rsp sono stati accusati in relazione all'omicidio di Norbert Zongo, un giornalista assassinato nel 1998, e altri 15 membri dell'Rsp sono stati arrestati per il loro presunto coinvolgimento in un piano per aiutare i generali Bassolé e Dienderé a scappare di prigione.

### **DIRITTI DELLE DONNE**

L'accesso di donne e ragazze a informazioni, servizi e prodotti relativi alla salute sessuale e riproduttiva è stato limitato, con una percentuale di appena il 17 per cento di donne che dichiarava di adottare metodi contraccettivi. I costi, la distanza dagli ambulatori medici e dalle farmacie, l'assenza d'informazione e il persistere di stereotipi negativi da parte degli uomini verso la contraccezione erano alcuni dei principali ostacoli.

I matrimoni precoci e forzati sono stati motivo di grave preoccupazione, con oltre il 52 per cento di ragazze sposate prima dei 18 anni d'età e circa il 10 per cento prima dei 15 anni. Il governo non ha provveduto ad adempiere ai propri obblighi d'impedire i matrimoni forzati e precoci e di garantire la protezione delle donne e ragazze a rischio, fornendo loro informazione e accesso alle salvaguardie. L'impunità è rimasta la norma per coloro che imponevano matrimoni forzati o precoci. Amnesty International ha raccolto la testimonianza di decine di donne e ragazze che hanno raccontato di essere state vittime di matrimoni forzati e precoci, compresa quella di una ragazza di 13 anni che aveva camminato per più di 160 km per sfuggire a un matrimonio combinato da suo padre, il quale voleva farla sposare a un uomo di 70 anni che aveva già cinque mogli.

A ottobre, il parlamento transizionale ha adottato una legge per prevenire e punire la violenza contro donne e ragazze e fornire assistenza alle vittime. La legge rendeva reato e prevedeva sanzioni anche per i matrimoni forzati e precoci e la violenza sessuale.

### **PENA DI MORTE**

A fine anno, un progetto di legge per abolire la pena di morte non era stato ancora esaminato dal parlamento.